

RIVOLUZIONE COMUNISTA

IL MINISTRO DELL'INTERNO LANCIA UN ESERCITO DI POLIZIA CARABINIERI E FINANZIERI PER CANCELLARE IL CENTRO SOCIALE TORINESE ASKATASUNA. GUERRA AL GOVERNO DI REPRESSIONE TOTALITARIA E DI IMMISERIMENTO OPERAIO!

All'alba di giovedì 18 dicembre 2025, la Digos torinese e reparti mobili fanno irruzione nello stabile occupato dal centro sociale Askatasuna dal 1996, per sgomberarlo definitivamente. A questo scopo il ministro ha ordinato una massiccia operazione di polizia, carabinieri e guardia di finanza con un dispiego di forze enorme. Mentre già dalla sera prima, come riporta *La Stampa*, sono arrivati da tutta Italia 340 poliziotti; oltre 500 agenti vengono schierati a chiusura blindata di tutte le vie di accesso, da un paio di isolati, all'edificio di Corso Regina Margherita 47, sede dell'Askatasuna. Viene anche ordinata la chiusura delle scuole del quartiere per 2 giorni, lasciando a casa 500 bambini; vengono poi attivati posti di blocco per impedire a chiunque di accedere all'area, obbligando perfino i residenti a esibire un documento di riconoscimento per poter raggiungere le proprie abitazioni.

Durante l'irruzione gli agenti effettuano perquisizioni (mentre contemporaneamente vengono perquisiti nelle loro case militanti del *centro sociale*). Lo stabile viene murato, l'acqua e le utenze tagliate, i bagni distrutti. I poliziotti tengono a distanza gli attivisti legati al centro sociale e i simpatizzanti accorsi, che proclamano un presidio permanente in Corso Regina. Accorrono militanti simpatizzanti e gente indignata. Nel pomeriggio, il presidio viene attaccato dalla polizia con gli idranti; ma si riunisce di nuovo; viene indetto subito un corteo serale nel corso del quale i dimostranti si scontrano con la polizia che impedisce l'avvicinamento alla sede dell'Askatasuna. A fine giornata, *La Stampa* riporta che ci sono una decina di agenti feriti.

Viene indetta una manifestazione cittadina per sabato 20/12, con concentramento davanti a Palazzo Nuovo (sede delle facoltà umanistiche dell'università). Le forze dell'ordine in assetto antisommossa chiudono tutte le vie di accesso verso il Corso Regina; vengono anche allestiti posti di blocco all'ingresso della città, per bloccare eventuali manifestanti provenienti da altre città. Si radunano migliaia di manifestanti dando vita ad un corteo che raggiungerà i 5.000 partecipanti con un nutrito spezzone di "*famiglie con Askatasuna*", come scritto sul loro striscione. Non appena il corteo si avvicina al Corso Regina, viene attaccato dagli agenti con idranti e lancio di lacrimogeni. I giovani che si trovano alla testa del corteo non indietreggiano e fronteggiano l'attacco con fermezza, barricando la strada con cassonetti ecc. per impedire l'avanzata degli automezzi militari. Ma il dispiegamento di forze dell'ordine è così ingente che è impossibile, comunque, l'avvicinamento alla sede dell'*Aska*. Così il corteo, che nel frattempo si è ricomposto, prende la via percorribile lungo il Po, e raggiunge la Gran Madre, ove si scioglie, annunciando la prossima manifestazione nazionale per il 31 gennaio. La polizia, dice *La Stampa*, denuncia 7 feriti tra gli agenti.

Questa operazione di repressione poliziesca del Viminale esemplifica la politica governativa di militarizzazione dell'intera società, di repressione di ogni dissenso e/o iniziativa di organizzazione autonoma, di qualunque natura: sociale, culturale, ricreativa, politica. Dopo il proditorio sgombero del Leoncavallo nell'agosto scorso, ora tocca all'Askatasuna, reo di aver organizzato varie iniziative sociali e culturali nel quartiere, e di aver dato sostegno agli immigrati rinchiusi nei centri di detenzione, ai valsusini No Tav, ai palestinesi il cui imam Mohamed Shahin è stato rinchiuso nel CPR di Caltanissetta solo per aver espresso una valutazione sul 7 ottobre di Gaza. Museruola, lucchetto, botte: è il modello di *civiltà* del governo neofascista, il trattamento riservato a chi disubbidisce ai suoi comandamenti funzionali alla grande proprietà e al padronato sfruttatore della forza-lavoro.

Combattere contro questo governo autoritario! respingere la sua politica aggressiva razzista, omofoba e guerra-fondaia! Lavorare per darsi un livello di organizzazione all'altezza del compito.

Lavoratrici e lavoratori, giovani, locali e immigrati devono fare fronte comune facendo della difesa delle proprie condizioni di vita e diritti il *punto di partenza*, la condizione necessaria per costruire un partito rivoluzionario che li rappresenti e che guidi e organizzi il rovesciamento del potere del capitale della finanza e del suo Stato.

Mentre esprimiamo la nostra ferma condanna dello sgombero e piena solidarietà agli attivisti dell'Askatasuna, invitiamo tutti coloro che si battono contro la repressione a:

- Opporsi, organizzandosi in modo sempre più efficace, con il coinvolgimento dei lavoratori/ci, a ogni sgombero di centri sociali, aggregazioni giovanili proletarie popolari.
- Impiantare centri di socialità ovunque giovani e meno giovani hanno necessità di soddisfare i bisogni (abitativi, sociali, relazionali, culturali, di svago, ecc.) con la cooperazione e la solidarietà in legame con le lotte dei lavoratori/ci per l'aumento dei salari e delle pensioni contro il supersfruttamento.
- Unire nei centri di socialità la gioventù immigrata più bisognosa di solidarietà e relazioni sociali e umane.
- Sviluppare e organizzare adeguatamente l'autodifesa contro ogni forma di repressione antigiovanile, statale, comunale, familiare.
- Impegnarsi nella lotta politica rivoluzionaria contro il governo e la sua politica di sfruttamento e militarismo
- Tutti i raggruppamenti marxisti rivoluzionari si riuniscano in un fronte comune.

Milano 21/12/2025, La Commissione Operaia Centrale

SEDI DI PARTITO: MILANO: Piazza Morselli, 3. **L'Attivo Femminile** si riunisce ogni martedì dalle 16,00 e la **Commissione Operaia** ogni mercoledì dalle 16 presso il **Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio)**.
BUSTO ARSIZIO: Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il **Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio**, aperta il martedì dalle 10 alle 12. **Sito internet:** rivoluzionecomunista.org; **e-mail:** rivoluzionec@libero.it